

---

## Caldo: Coldiretti, con picco temperature allerta rossa nei campi

Con il picco del caldo è allerta rossa nei campi al Sud per il rischio incendi ma anche per l'aggravarsi della siccità che sta devastando le coltivazioni, dal grano all'olio d'oliva fino ai pomodori. A lanciare l'allarme è la Coldiretti con le alte temperature che continuano ad assediare il Meridione, rendendo sempre più drammatici gli effetti della mancanza di pioggia in un 2024 che in Italia è stato sino ad oggi il più caldo mai registrato sul territorio nazionale con una temperatura di 1,47 gradi superiore alla media storica. L'emergenza resta grave in Sicilia con gli animali rimasti senza cibo e acqua e i campi arsi dalla mancanza di pioggia, mentre aumenta il pericolo di incendi con 5800 ettari di terreni già andati a fuoco da inizio luglio. Molte aziende hanno addirittura rinunciato a raccogliere il grano – sottolinea Coldiretti -, mentre in alcune zone la produzione è stata letteralmente azzerata, con un crollo medio comunque superiore al 50% del raccolto. Ma l'assenza di pioggia sta colpendo anche gli alberi da frutto e minaccia vigne e uliveti, per un danno stimato in oltre 2,7 miliardi di euro. Situazione drammatica anche in Puglia dove il caldo africano con picchi fino a 43 gradi brucia frutta e verdura nei campi e dimezza le produzioni in campagna, con le 'scottature' delle angurie per il solleone e le piantine di pomodori in stress idrico con eccessi di fioritura. Lo è da profondo rosso la stima della produzione di olive prevista in calo di oltre il 50%, mentre sono già più che dimezzate le produzioni nei campi che rischiano di svuotare gli scaffali, dalle ciliegie al grano fino al miele, ma anche la produzione di grano per fare pane e pasta è crollata di oltre il 50% per effetto della prolungata siccità. In Basilicata sono quasi 200 gli ettari andati a fuoco da inizio luglio ma la situazione è drammatica soprattutto per la siccità con Coldiretti che stima danni per quasi mezzo miliardo di euro tra calo di produzione, aumento dei costi e perdita di quote di mercato. Sul fronte dei cereali dove il calo produttivo medio si aggira sull'80% dei raccolti, con un danno grave soprattutto per il grano duro per la pasta. La regione "ospita" circa un decimo degli ettari coltivati a livello nazionale. A picco anche la produzione di foraggi per gli animali, con una perdita intorno al 70% del totale. Pessime anche le prime stime per la produzione di olio d'oliva, dove il calo si aggira tra il 50 e il 75%, mentre per il vino ci si aggira intorno al -40%. A rischio anche la produzione della frutta tardiva. La siccità morde anche in Sardegna con cali produttivi che interessano ormai tutti i settori, dai cereali all'ortofrutta, dopo i problemi causati dagli incendi nei giorni scorsi. Tra le azioni di solidarietà messe in campo le Donne Coldiretti hanno donato un camion di foraggio a una allevatrice che ha avuto i terreni bruciati dalle fiamme attraverso l'antico rito della "sa paradura", letteralmente "la riparazione", una pratica sarda nata originariamente tra i pastori: quando a uno veniva rubato il gregge, gli altri gli donavano una pecora ciascuno per permettergli di ricominciare l'attività. Gli incendi minacciano anche la Calabria dove da inizio luglio sono andati a fuoco 3800 ettari, tra aree boschive e uliveti, ma pesa soprattutto la morsa della siccità. Con il Sud soffocato dalla siccità occorre – secondo Coldiretti - accelerare sulla realizzazione del piano di invasi con pompaggio e cambiare passo sulla gestione della risorsa idrica, senza la quale tutti i record del cibo made in Italy e la stessa sovranità alimentare del Paese sono a rischio per gli effetti sempre più violenti dei cambiamenti climatici.

Daniele Rocchi